

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dello Sviluppo Economico -Per sapere

Premesso che:

La filatelia, cioè il collezionismo di francobolli, è una passione che in Italia coinvolge decine di migliaia di persone: la stragrande maggioranza di questi colleziona le nuove emissioni italiane;

I francobolli e le altre carte-valori postali sono emessi dall'Italia per decisione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per lo sviluppo economico, competente sulla materia. Sin dal 1978 il ministero ha istituito un organo consultivo, la Consulta per l'emissione delle carte-valori postali e la filatelia, formata da esperti di vari settori dell'amministrazione pubblica, del mondo filatelico e indipendenti, per consigliare sulla scelta dei francobolli da emettere. Nei precedenti governi il ministro aveva sempre affidato la delega per la filatelia ad un sottosegretario, che fungeva da polo di riferimento istituzionale per il mondo filatelico. Ciò non è accaduto con il Governo Conte I e, almeno finora, con il Conte II;

Le carte-valori sono poi stampate dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA e commercializzate da Poste Italiane SpA. Il rapporto fra il Ministero e Poste Italiane sul tema è regolato da apposite *Linee-guida*, emanate nel 2017. Il numero di francobolli diversi emessi annualmente si è attestato negli ultimi anni sui 60-70, che il mondo filatelico ha sempre ritenuto abbastanza congruo, pur auspicando una leggera diminuzione. Le *Linee-guida*, in effetti, parlano di un numero massimo di 40 emissioni l'anno, per circa 60-70 francobolli.

Poiché il francobollo è emanazione e immagine dello Stato, per la scelta dei temi oggetto di emissione il Ministro si è sempre attenuto ad alcune considerazioni di carattere generale: rilevanza nazionale del tema, anniversari "tondi" (50°, 75°, 100°, 150°, eccetera), attenzione all'attualità e al patrimonio storico e culturale nazionale. Recentemente, però, e specificatamente nel 2019, tutto ciò è stato stravolto.

Preso atto che:

Il Ministro interrogato non ha affidato la delega per la filatelia a un sottosegretario né ha dimostrato interesse per la materia. La Consulta non è più stata convocata, per quanto se ne sa, dal 2016. Il numero dei francobolli diversi emessi è salito a 100, suscitando lo sdegno dei collezionisti. I temi scelti sono discutibili o ripetuti, anche a breve distanza. Sono celebrati anniversari che non appartengono alla tradizione filatelica italiana, come il 20°, 60°, 70°, 80°, 120° o altri. Non vi è più nessun colloquio con il mondo dei collezionisti.

Recentemente è successo un altro fatto increscioso: la concessionaria Poste Italiane ha posto limitazioni alla libera vendita di carte-valori, subordinandola all'acquisto di altri prodotti. I

foglietto non numerato a ricordo di Cesare Maccari, prodotto in soli 20.000 esemplari, è venduto soprattutto in abbinamento forzoso con altri prodotti, di costo elevato. Tutto ciò ha suscitato critiche da parte della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, cioè l'organismo che rappresenta i collezionisti italiani, nonché dalle altre associazioni di settore, che rappresentano i professionisti e la stampa specializzata.

Ancora: le *Linee-guida*, impongono di rendere pubbliche, alla stampa e ai cittadini, le immagini dei nuovi francobolli solo nel giorno dell'emissione. Si tratta di un divieto incomprensibile, che pone evidenti danni alla diffusione del messaggio ed alla promozione dei francobolli. Costringendo lo stesso Ministero e Poste Italiane a forzature: è accaduto l'8 gennaio 2020, quando per presentare il francobollo dedicato alla S.S. Lazio previsto per il 9, si è dovuto aspettare la mezzanotte (in realtà, un *tweet* con le immagini è stato diffuso della stessa società sportiva prima, alle 23,41).

Si chiede di sapere:

Se il Ministro, referente politico dell'emissione dei francobolli italiani, sia a conoscenza di quanto esposto;

Chi sia attualmente il/i funzionario/i tecnico/i che coadiuva il Ministro nella scelta dei francobolli di emettere;

Se non ritenga opportuno soddisfare le richieste della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, dell'Associazione Nazionale Filatelisti Professionisti e dell'Unione Stampa Filatelica Italiana circa la non superabilità del tetto di 40 emissioni e 70 francobolli all'anno e riguardo il rispetto degli anniversari più importanti;

Se non ritenga necessario nominare una nuova Consulta per la filatelia, rieleggendo i rappresentanti delle associazioni di settore che recentemente ne erano stati esclusi, e convocare con regolarità quest'organo;

Se possa considerare l'ipotesi di abrogare la norma delle *Linee-guida* che vieta la diffusione delle immagini dei francobolli prima del giorno di emissione;

Se ritenga di mostrare interesse a condurre una politica filatelica coerente e continua, facendo cessare l'impressione di sbando del settore che oggi sembra prevalere;

Se non ritenga opportuna una maggiore trasparenza nella vendita dei francobolli commemorativi, garantendone a tutti l'approvvigionamento ed evitando facili speculazioni.

Gaetano QUAGLIARIELLO